

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

prospettiva catechetica-pastorale

Domenico Luvarà sdb

Premessa

Al sottoscritto è stato affidato il compito di presentare la cornice di questo Convegno, ossia il tema del Sinodo dei Vescovi sulla Pastorale Giovanile in prospettiva catechetica-pastorale.

Questo compito è alquanto arduo perché siamo invitati a guardare, innanzitutto e in tutta onestà, non tanto i giovani, quanto piuttosto la nostra vita di fede e “come Chiesa” siamo chiamati a interrogarci sulla qualità del nostro impegno educativo-pastorale.

Siamo a conoscenza che per l'evento del Sinodo 2018 è già iniziata una fase di consultazione di “tutto il Popolo di Dio”. Ogni Conferenza Episcopale e ogni Chiesa locale, ogni Congregazione religiosa o movimento apostolico è chiamato a mettersi in prima linea per affrontare nel migliore dei modi questo primo momento di discernimento comunitario. **Chi ha qualcosa da dire e da dare è atteso e ben accetto, a cominciare dai giovani. La prima cosa da non dimenticare è il respiro ecclesiale del cammino che la Chiesa universale propone a tutti. Non è solo una questione per gli “addetti ai lavori”, cioè di coloro che si prendono cura delle giovani generazioni, oppure di quelli che hanno una spiccata attenzione educativa, oppure ancora degli adulti che hanno una competenza specifica nel discernimento vocazionale. Ma è “questione di Chiesa”, perché un Sinodo è prima di tutto un affare di tutta la Chiesa. Ecco il primo sforzo da fare: portare il tema del Sinodo all'attenzione di tutti coloro che vivono nella Chiesa.** Perché la tentazione di dire ad un piccolo gruppo selezionato, magari anche ben rappresentato dal mondo giovanile, di rispondere al questionario contenuto nei *Lineamenta* è sempre forte e sempre attiva. **Tutti invece hanno il diritto di essere consultati e nessuno deve essere escluso da questa fase.** Certo, qualcuno alla fine dovrà tirare le fila, ma dopo aver creato e condotto un'ampia fase di ascolto franco, di dialogo cordiale e di discernimento autentico nella compagine ecclesiale. E ciò è necessario **perché il Sinodo vuol essere un segno luminoso e concreto della “Chiesa in cammino”, è un “camminare insieme sulla medesima via”.**

1. Da dove partiamo?

*“Ogni domenica i cristiani tengono viva la memoria di Gesù morto e risorto, incontrandolo nella celebrazione dell'Eucaristia. Nella fede della Chiesa molti bambini sono battezzati e percorrono il cammino dell'iniziazione cristiana. Questo, però, non equivale ancora a una scelta matura per una vita di fede. Per arrivarci è necessario un cammino, che passa a volte anche attraverso strade imprevedibili e lontane dai luoghi abituali delle comunità ecclesiali. **Camminando con i giovani si edifica l'intera comunità cristiana**” (Lineamenta III, n.1).*

2. I giovani, la fede e il discernimento vocazionale: uno sguardo ai *Lineamenta*

Dando per scontato che ognuno di voi abbia già letto i *Lineamenta*, vorrei sinteticamente presentarvi la struttura del Documento Preparatorio e soprattutto porre degli interrogativi, perché nell'introduzione viene detto chiaramente che “*si tratta non di un documento compiuto, ma di una sorta di mappa che intende favorire una ricerca i cui frutti saranno disponibili solo al termine del cammino sinodale*”.

I. I GIOVANI NEL MONDO DI OGGI (*fase contestuale*)

Questo capitolo non traccia un'analisi completa della società e del mondo giovanile, ma presenta alcuni risultati delle ricerche in ambito sociale utili per affrontare il tema del discernimento vocazionale. È un quadro che ci interpella, alla luce della fede!

1.1 UN MONDO CHE CAMBIA

- Rapidità dei cambiamenti e incertezza come dato di fatto.
- Disagio sociale in crescita.
- Contesto multiculturale e multireligioso.
- Ricerca spirituale e religiosa.

1.2 LE NUOVE GENERAZIONI

- Appartenenza e partecipazione: un divario crescente tra i “protagonisti” e quelli che subiscono.
- Molti giovani nel mondo non possono vivere realmente la loro giovinezza.
- Ricerca di adulti credibili e confronto tra pari.
- Sfiducia nelle istituzioni
- Una generazione sempre più iper-connessa.

1.3 I GIOVANI E LE SCELTE

- Il tema della “scelta” è centrale per il Sinodo.
- Si vive nella fatica di fare scelte definitive e di rischiare
- La precarietà del nostro tempo condiziona: lavoro, famiglia, povertà, esclusione.
- Nel tempo della ricerca la persona di Gesù e il suo messaggio affascina.
- Apprezzata la possibilità di misurarsi su progetti concreti

PER RIFLETTERE

1. Perché la comunità cristiana dovrebbe farsi carico della ricerca dei giovani? Con quali obiettivi? Quali risorse? E quali limiti?
2. Quali sono le principali conseguenze del mutamento del mondo di oggi, di cui gli educatori/catechisti, devono tener conto?
3. I mezzi di comunicazione sociale sono parte viva del vissuto dei giovani. Come essere creativi ed efficaci e come raggiungere il vissuto dei nostri giovani?
4. Il tema della solitudine dei giovani resta ancora vivo in questo mondo iper-connesso e ricco di comunicazioni virtuali?
5. Da qualche anno si parla di “emergenza educativa”, della fatica che le generazioni passate fanno nel trasmettere i “vecchi valori” ai giovani di oggi. Quali attenzioni devono avere oggi gli educatori/catechisti per evitare questo rifiuto spesso incondizionato?

II. FEDE E DISCERNIMENTO VOCAZIONALE (*fase fondante*)

L'obiettivo di questo capitolo è offrire alcuni elementi di inquadramento dell'ampia e articolata tematica del discernimento vocazionale a partire dalla fede e in ascolto della tradizione della Chiesa. Al centro di questo capitolo ci sta la fede: è la fonte del discernimento vocazionale.

2.1 FEDE E VOCAZIONE

- Scelti da Gesù per andare e portare frutto.
- La fede illumina la vocazione all'amore.
- C'è un primato dell'ascolto dello Spirito e del dialogo con la Parola.

2.2 IL DONO DEL DISCERNIMENTO

- Ci concentriamo su quello “vocazionale”, che ha una sua specificità.
 - a. **RICONOSCERE:** i desideri, i sentimenti, le emozioni passando attraverso il confronto con la Parola di Dio.
 - b. **INTERPRETARE:** significa cogliere l'origine e il senso di ciò che si è sperimentato, in un dialogo interiore importante da accompagnare.

c. **SCEGLIERE:** è l'atto della decisione concreta, esercizio di libertà e di responsabilità.

2.3 PERCORSI DI VOCAZIONE E MISSIONE

- Vocazioni e chiamate: c'è un percorso da fare
- La vocazione non è mai autoreferenziale, ma sempre per la missione.
- È necessario un cammino di conversione dal "narcisismo" vocazionale all'autentico dono di sé.

2.4 ACCOMPAGNAMENTO

- Nella tradizione della Chiesa è lo strumento privilegiato.
- La qualità di colui che accompagna è di certo determinante.
- Egli è colui che favorisce la relazione tra la persona e il Signore. Decisiva è la preghiera

PER RIFLETTERE

1. Il tema del discernimento è centrale nel documento. Discernere significa scegliere con consapevolezza e, per chi è credente, cercare di "riconoscere" il progetto di Dio nella propria vita. Come educatori/catechisti siamo preparati a questo difficile compito?
2. Un vero discernimento "spirituale" (= nello Spirito Santo) richiede da parte dei giovani la capacità di mettersi in ascolto. Nei nostri ambienti di provenienza il clima spirituale che si crea è sufficientemente maturo per aprire il cuore dei giovani a questa esperienza di fede?
3. L'accompagnamento spirituale rappresenta uno degli strumenti privilegiati nella tradizione della Chiesa. Questa pratica è presente nelle nostre comunità parrocchiali, oratori, centri giovanili?
4. Tutti siamo chiamati ad aiutare i nostri compagni di viaggio a vivere più felici, a scoprire la buona novella del Vangelo, qualunque sia il nostro stato. Siamo consapevoli che ciascuno di noi può essere un "accompagnatore spirituale"?
5. Quali modalità di catechesi possiamo offrire che abbiano il valore e il calore dell'incontro sincero con il Signore? Spesso non rischiamo di puntare più ai lustrini che alla sostanza dell'annuncio?

III. L'AZIONE PASTORALE (*fase progettuale*)

Lo scopo di questo capitolo è mettere a fuoco che cosa comporta prendere sul serio la sfida della cura educativa e del discernimento vocazionale, tenendo in considerazione quali sono i soggetti ecclesiali, i luoghi e gli strumenti a disposizione. Siamo invitati a camminare con i giovani.

3.1 CAMMINARE CON I GIOVANI. *Un nuovo stile di Chiesa*

USCIRE: dagli schemi preconfezionati con libertà interiore.

VEDERE: entrare in empatia con il mondo giovanile

CHIAMARE: ridestare il desiderio e interpellare

3.2 SOGGETTI

- Tutti i giovani, nessuno escluso, sono soggetti.
- Una comunità responsabile: capace di progettare con competenza e passione.
- Le figure di riferimento: chiara identità, solida appartenenza, qualità spirituale, passione educativa.

3.3 LUOGHI

- La vita quotidiana dei giovani e l'impegno sociale della Chiesa in primo luogo.
- Gli ambiti specifici: sono tanti e tutti importanti per la Chiesa e la sua missione.
- Il mondo digitale: è il nuovo "luogo" che merita particolare attenzione.

3.4 STRUMENTI

- Linguaggi: c'è tanta distanza, ma anche tante esperienze positive.
- La cura educativa e i percorsi di evangelizzazione: c'è un legame genetico che si deve sempre rafforzare.
- Silenzio, contemplazione, preghiera: indispensabili!

PER RIFLETTERE

1. Quali sono le condizioni che possono rendere efficace l'annuncio del Vangelo ai giovani? Cosa si aspettano dal mondo degli adulti?
2. Accade spesso di "demonizzare" i mass-media attribuendo loro la colpa della attuale "confusione" e fragilità del mondo giovanile. Come essere creativi in questo campo? Conosciamo a sufficienza il linguaggio e il mondo dei giovani?
3. Prendersi cura dei più giovani ha anche l'obiettivo di offrire un modello di uomo e di donna attenti ai piccoli, ai poveri, ai diversamente abili, disponibili all'aiuto e non al proprio tornaconto: capaci di tenerezza e attenzione, di passione per la vita. Sappiamo valorizzare nei nostri giovani vocazioni per la cura e l'educazione? Quanto sono preziose anche per la comunità?
4. San Giovanni Bosco proponeva ai giovani una vita di fede fatta della frequenza ai sacramenti, ma anche del servizio ai più poveri. Quali sono le nostre attenzioni in tal senso?
5. L'accompagnamento spirituale e l'educazione alla fede non sono compiti riservati ai pastori. Siamo consapevoli di dover condividere questa responsabilità?
6. I giovani sono il futuro della Chiesa. È così da duemila anni. Una generazione affida all'altra il testimone dell'amore di Gesù. I giovani sono fonte di speranza per le nostre comunità?

3. Quali prospettive?

3.1 Traguardo

Come Chiesa ci poniamo questa meta: *"camminando con i giovani si edifica l'intera comunità cristiana"*.

3.2 Processi e passi

In comunione con il cammino della "Chiesa in uscita" (EG n.20) è necessario passare:

- dalla distanza dai giovani alla presenza attiva ed entusiasta in mezzo a loro con la passione del Buon Pastore;
- da una catechesi e da un'azione pastorale di conservazione ad una pastorale "in uscita" che parte dai bisogni reali e profondi dei giovani, soprattutto dei giovani più poveri e di coloro che manifestano svariate forme di disabilità giovanile;
- da una pastorale di eventi e attività ad una pastorale organica e integrale capace di accompagnamento dei processi di maturazione vocazionale, in sintonia con le nuove prospettive ecclesiali.

3.3 Scelte prioritarie e orientamenti pastorali/catechistici concreti

- Scelta/e strategica/che a livello di Chiesa locale.
- Accompagnamento da parte degli Uffici Diocesani competenti.